

LO STESSO AMORE - LA STESSA RABBIA

11 LUGLIO 2003 NEL CARCERE "LE SUGHERE" DI LIVORNO
MARCELLO LONZI VIENE UCCISO DALLA VIOLENZA DEI SECONDINI

La tragica assurdità della sua morte è ingigantita dal fatto che Marcello, arrestato per tentato furto, sarebbe uscito da lì a pochi mesi.

Come in molti altri casi le autorità hanno cercato di archiviare velocemente questa morte attribuendola a cause naturali. Ma questa volta le bugie usate dal potere, nel tentativo di difendere la sua immagine e i suoi servi, sono fallite.

Questa verità è scomoda per il potere che vorrebbe continuare a negare l'evidenza, pensando di poter essere dispensatore di vita e di morte, di libertà e schiavitù, senza che nessuno si opponga. Ma quello che il potere non può e non potrà fare è negare la lotta portata avanti per Marcello contro quel mostro che chiamano galera.

L'uomo ha inventato il carcere nel tentativo di farci credere che saremmo stati più sicuri e liberi in cui esistono strutture totali e totalizzanti, in cui isolare e trattare come reietti coloro che disobbediscono alla Legge. Di anno in anno lo hanno reso sempre più orribile, sempre più violento, nel tentativo di annullare e annichilire coloro che vi si trovano, a monito per coloro che ne sono ancora fuori, e di anno in anno ha varato nuove leggi sempre più limitative e dure, con la scusa di assicurarci maggiore libertà.

Ma la nostra libertà e la nostra sicurezza sono vivere in un mondo senza impianti nocivi, senza che un'autorità ci imponga la sua volontà, senza che la natura sia continuamente violata, con i nostri affetti fuori da quelle mura: questo è quello che vogliamo.

**COME L'UOMO HA COSTRUITO IL CARCERE, COSÌ L'UOMO LO PUÒ DISTRUGGERE.
QUESTO È IL PASSO NECESSARIO PER POTERCI ASSICURARE LA LIBERTÀ NEL FUTURO.**

SABATO 7 LUGLIO A LIVORNO

Presidio e mostra

Dalle ore 11 alle ore 14 in piazza Cavallotti

Presidio sotto il carcere di Livorno

Dalle 18 alle 22